

## DescriVedendo Museo del Duomo “Galeazzo Maria Sforza”

L'opera rappresenta presumibilmente Galeazzo Maria Sforza, duca di Milano, ed è stata scolpita da un ignoto scultore milanese attorno al 1480.

La statua è alta 191 centimetri, larga 75 centimetri e profonda 61 centimetri. Sembra ancor più alta essendo stata posizionata su una base alta circa 60 centimetri, all'interno della sala dedicata all'epoca sforzesca.

È stata realizzata a tutto tondo, in marmo di Candoglia, lo stesso materiale impiegato per il Duomo e tutto il suo apparato decorativo. Ha uno stile realistico: forme e proporzioni riproducono ciò che normalmente percepisce l'occhio umano.

Il soggetto è un giovane nobile, con fattezze aggraziate, in piedi e vestito con un'armatura militare, presumibilmente riconducibile a Galeazzo Maria Sforza, anche se idealizzato, poiché i tratti somatici non corrispondono a quelli ritrovati in altre documentazioni ritrattistiche.

Il volto di Galeazzo Maria Sforza ha l'età di un giovane fra i 25 e i 30 anni, è leggermente voltato verso la sinistra del busto, e rivolge lo sguardo a un punto indefinito davanti a sé. Ha lineamenti regolari e delicati. L'espressione è serena e le labbra, tenute accostate, accennano un sorriso. Il viso è incorniciato da lunghi capelli ricci che con una frangia coprono la fronte e poi ricadono fin dietro le spalle rimanendo adesi al volto e coprendo anche le orecchie. Posteriormente, sul capo, ma non visibile dal davanti, vi è un copricapo appoggiato sui capelli. Il braccio destro resta lungo il fianco fino al gomito, da lì sporge leggermente in avanti, impugnando con la mano un rotolo di carta tenuto diagonalmente. Il braccio sinistro invece scende staccandosi dal fianco verso l'esterno e dalla piega del gomito volge in avanti; la mano è tenuta con il palmo rivolto in alto, pollice e indice morbidamente distesi e le rimanenti tre dita piuttosto ripiegate. L'anca sinistra sporge vistosamente rispetto all'asse del busto. Ciò sembra indicare che il peso del corpo sia sostenuto dalla gamba sinistra, ben ritta e piantata a terra, mentre la destra è tenuta più rilassata leggermente in avanti e con il piede che poggia appena sul basamento, fuoriuscendo da esso con la punta.

Galeazzo Sforza indossa un'elaborata ed elegante cotta, cioè una sorta di armatura costituita da un corpetto a maniche lunghe, accollato e aderente al petto, lavorato con scaglie metalliche, e decorato da motivi ornamentali che evidenziano le linee dei pettorali e scendono centralmente fin sotto i fianchi; dalla vita fino a metà coscia l'armatura è costituita da una sorta di gonnellino con piastre rettangolari. Le gambe sono protette da sopra le ginocchia fino alle caviglie con un paio di "schinieri", cioè degli alti gambali rinforzati, anch'essi decorati e con due fiocchetti laterali. Infine, ai piedi sono visibili calzature a punta con motivi ornamentali a lisca di pesce.

L'armatura non conferisce al soggetto un aspetto possente, bensì lo ricopre con eleganza.

La statua, che era rimasta a lungo sull'esterno del Duomo e pesantemente danneggiata durante i bombardamenti della Seconda Guerra Mondiale, dopo il restauro è di nuovo uniformemente del colore chiaro del marmo di Candoglia, pur se rispetto alle sue tonalità originarie (che vanno dal bianco, al grigio, al rosato), ha assunto alcune sfumature giallo-ocra a causa degli agenti atmosferici cui è rimasta a lungo esposta.



La descrizione morfologica redatta e validata tra settembre e novembre 2023, **certificata DescriVedendo**, è stata realizzata dal Team DescriVedendo, con Associazione Nazionale Subvedenti ETS, in collaborazione con Veneranda Fabbrica del Duomo di Milano.



Associazione  
Nazionale  
Subvedenti

**DESCRIVEDENDO**



VENERANDA FABBRICA DEL DUOMO DI MILANO

1387